

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18 Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno L. 28

IL FRATRI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

L'ESERCITO

La libreria Lombarda scriveva l'altro giorno: «L'esercito col suo nobile ed energico contegno ha sbaragliato i suoi avversari...»

Le Iniquità di sperequazione delle imposte comunali

La «ricchezza mobiliare nel bilancio del Comune», forma oggetto di uno studio interessante e parecchio istruttivo dell'ing. E. Nigola, il quale giustamente nota che l'imposta di Stato e di Comune, perché sia equa e proporzionata, deve pesare su tutte indistintamente le fonti della ricchezza individuale...

Dopo il sedicesimo secolo, dopo Magellano, Colombo, Legazpi, gli spagnuoli non hanno cambiato neppure di una linea l'amministrazione e il governo filippino: essi governano oggi le loro colonie come la governarono tre secoli fa...

chiamano con maggiore pazienza o meglio con maggiore incoerenza di tanti altri popoli asseriti, ad avere un quadro esatto di ciò che sia la vita sociale alle Filippine.

È caratteristica della civiltà debole e impotente non poter strappare le barbare dal proprio seno; ricordate i Braboni d'Italia che non seppero estirpare il brigantaggio, la Turchia che lascia nella barbarie tante delle sue provincie; ed è questo stesso fenomeno che appare a chi ben guardi la storia della amministrazione spagnuola nelle sue colonie in questi ultimi secoli.

Essa lasciò che la barbarie seguisse facilmente la sua via e il suo rifugio; essa non toccò le istituzioni che, nel mille e seicento, s'avventurieri e monaci fanatici stabilirono, e così oggi quelle medesime leggi, quasi medesimi assetti sociali, si trovano a impiccare tutto un edificio che è un piano anacronismo con la moderna vita contemporanea e nei quali pullulano continuamente, come vapori in un vulcano non spento, i caratteri barbari e selvaggi delle popolazioni indigene, le quali non seppero essere trasformate da quella impotente civiltà di soldati e di monaci che per tanto tempo, e inutilmente, gravò loro sopra.

massero flotte formidabili per mantenere quella sovranità dell'oceano, e che altri Stati avessero flotte ugualmente potenti per contrastarla. Inoltre, le flotte avevano allora anche lo scopo di proteggere le navi mercantili contro i pirati; per modo che se un paese risolveva a distruggere la flotta di un nemico, non solo annientava la sua potenza militare, ma rovinava tutto quanto il suo commercio marittimo.

Ma oggi, nella libertà dei mari americani, le cose hanno mutato aspetto. Un esercito di terra può invadere un territorio nemico; e se gli accade la vittoria, si accampa, più o meno duramente, sul territorio conquistato; fa sentire al popolo vinto il peso della sua spada; si prepara o può sperare vantaggi economici o politici di varia natura.

Non così accade per una guerra navale di squadra. Quando una flotta si incontra, avverrà sicuramente un massacro di uomini e una disperazione di milioni; ma a battaglia finita, i vascelli e i vinti non possono fare altro, che rientrare negli arsenali e riparare le avarie reciproche, e il mare rimane, come prima, libero a tutto il mondo. E dunque una battaglia che non ha, e non può avere alcun risultato decisivo.

Le più grandi battaglie navali della storia moderna stanno a testimoniare la verità di queste asserzioni. Anche nella recente battaglia di Cavite, l'ammiraglio Dewey ha potuto affidare a caducate alcune navi spagnole; ma anche le sue navi sono state danneggiate, e in ogni modo non sarà certamente per aver vinto quella battaglia che l'America potrà prendersi le Filippine.

Dunque concludo l'articolo del Correspondant è bene rinunciare alla tradizione che fa preferire ai grandi Stati a guerra inutile di squadra. Luigi XIV volle provarla tre volte durante il suo regno, e gli avvenimenti gli dimostrarono il suo errore.

La guerra di corsa, invece, sarà feconda dei vittoriosi disastrosi per i vinti. I componenti, aggiungiamo noi, dedicheranno la questione. Ma ci sembra che un paese come l'Italia, che dal mare ebbe e deve attendersi la sua grandezza e la sua prosperità, non possa fare a meno di studiare il grave argomento.

La guerra ispano-americana

La flotta di Cervera bloccata a Santiago

Londra 6 — Un dispaccio particolare di data 3 cor. reca che la flotta spagnuola si trova bloccata nel porto di Santiago di Cuba ed è perciò ridotta dal tutto all'impotenza.

La carcassa del Merrimac, fatto colare a picco con premeditazione dagli americani in quel porto, rende impossibile l'entrata e l'uscita delle navi.

Londra 6 — Il New York Herald annuncia che l'ammiraglio Sampson continuerà il blocco di Santiago.

Londra 6 — A New York regna grandissimo giubilo perché gli americani sono riusciti a bloccare il porto di Santiago. Il tenente Hobson e i suoi sette marinai che segnarono il tiro di batteuta il canale di Santiago, vengono festeggiati dappertutto.

Se oggi si procedesse all'elezione del presidente, osserva un corrispondente, non è improbabile che Hobson verrebbe innalzato alla suprema carica.

La guerra di squadra e la guerra di corsa

La guerra fra la Spagna e l'America ha dato spesso occasione di parlare della guerra di corsa. Il Correspondant del 25 maggio ha un notevole articolo in proposito che è bene riassumere, anche perché la battaglia navale di Cavite e quella di Santiago hanno dato un carattere di attualità alle considerazioni dell'autorevole rivista.

Ci sono, dunque, due modi di battersi in mare. I passi combattenti mettono insieme due flotte formidabili per numero e per mezzi di difesa, e le lanciano una contro l'altra; e questa è la guerra di squadra. Oppure dividono le loro forze invece di concentrarle, corrono su tutti i mari, inseguono il commercio del nemico, cercano di distruggere le sue navi quando le trovano isolate; e questa è la guerra di corsa.

Il primo metodo è considerato degno dei popoli civili i quali esercitano ogni anno centinaia di milioni per preparare navi sempre più poderose; il secondo è considerato degno di popoli barbari, e fu abolito nel congresso di Parigi del 1856.

La storia navale registra molti combattimenti di flotte schierate in ordine di battaglia. Ma quelle battaglie di squadra avevano per obiettivo conquiste marittime o conquiste terrestri; ed oggi non sono più possibili né quelle né queste.

Quando papa Alessandro III disse, nel dodicesimo secolo a Venezia, che il mare doveva essere a lei sottomesso; quando un altro pontefice disse a Pietro II re di Castiglia che gli Stati interessati ar-

IL REGIONALISMO

A proposito del regionalismo nella composizione dei Ministri, per cui ogni volta che si tratta di formare un nuovo Gabinetto la principale preoccupazione è lo studio dell'equilibrio delle regioni, Gandolfi evoca questo ricordo storico.

Vent'anni fa, durante una crisi, l'incaricato della formazione del Gabinetto, si esprimeva così:

«Per i lavori pubblici, mi occorre assolutamente un deputato del Mezzogiorno...»

Ma, chi prendeva? Tutti i meridionali più eminenti erano avversi, per cui si venne a questa scelta singolare:

«L'uomo del Mezzogiorno fu l'onorevole... Mezzanotte!»

Il più grande barometro del mondo

È stato collocato nella torre di St. Jacques a Parigi, la quale viene adoperata per osservazioni meteorologiche. Ha una altezza di 12 metri e 65 centimetri e venne fabbricato a Saint-Denis, e trasportato a Parigi con grandissime precauzioni, in un'armatura di legno da sei operai. Nell'interno della torre, che misura 40 metri di altezza, fu sollevato a mezzo di corde. Il diametro del tubo barometrico è di due centimetri, e si può immaginare quanto sia stato difficile fabbricare un tubo così grosso e perfettamente uguale in tutta la sua lunghezza. Naturalmente lo strumento, che servirà ad esperimenti speciali, non è ripieno di mercurio ma d'acqua colorata, coperta in alto, per impedire la vaporizzazione, da uno strato d'olio. I più grandi barometri, a gliceria si trovano a Londra, Kew e Nuova York; quello di Parigi però si lascia indietro, per dimensioni, tutti gli altri.

Bollettari per compra

Bozzoli. Presso il negoziante Marco Bardasco in via Marcoltravaglio si trovano in vendita Bollettari per compra bozzoli.

L'ARRESTO D'UN PESTE

Abbiamo da Firenze, 5: «L'eri nel paese di Pontassio veniva arrestato un prete di quella terra, perché, da qualche tempo, distribuiva fogliolini di Papa Leone XIII con scritto sovravvi, inebrianti al potere temporale.

Nella perquisizione operata gli in casa venne acquistata una rilevante quantità di tali immagini.

Raro esempio di patriottismo

Si ha da Atene: «Un fatto commoventissimo è avvenuto a Kucifia, villaggio della frontiera tessala, che la Commissione della delimitazione della nuova frontiera assegnò alla Trochia.

Gli abitanti di Kucifia, quando dalla bocca stessa dei membri della Commissione seppero la triste loro sorte, presero a abbandonare tutto piuttosto che diventare sudditi turchi. Entrati nella loro Chiesa, ne tolsero le statue immagini e gli arredi sacri, che portarono in luogo sicuro; quindi appiccarono il fuoco alla foresta ed alle case del villaggio, del quale in breve non rimane che il nome.

Ad Atene si è costituito un Comitato per soccorrere i kucifiani sfornati senza tetto e senza risorse; e tutti i greci residenti all'estero; concorreranno certamente ad allargare la miseria, occupando in ogni un patriottismo quel tanto e disperato.

IL REGNO DEI FRATI

A Alfredo Nicoforo, inviato speciale del Secolo XIX in Spagna, scrive da Madrid al suo giornale:

«Ecco tutto fresco da una conversazione non da vecchio magistrato che passò alle Filippine pochi anni e vi posso parlare di quell'amministrazione; una amministrazione che ricambiò a parecchi secoli fa e che fu ben definita, non senza traccia di caustica ironia, il regno dei frati.

«Si disse — e chi sentenziò doveva avere una profonda conoscenza della psicologia di questo popolo — che gli spagnoli sono più adatti a combattere e a morire che a vivere; e ad organizzarsi; e si mostra come scintillante verità quando si riguarda specialmente le strutture e l'organizzazione che si dette ad una delle più importanti colonie — la Filippina. — Gli spagnuoli, che impugnavano più facilmente la spada di quel che non abbracciavano le idee, hanno lasciato l'organismo amministrativo delle Filippine — sembra incredibile ma è pur disprezzatamente così — quale esso era ai tempi della conquista.

L'accordo delle Opposizioni?

Mandano da Roma, 5, al Secolo XIX: «L'assunzione di Montecitorio, per il modo con cui venne svolta, ha ormai ben lungi dal diminuire d'intensità, anzi più si avvicina il giorno della ripartitura della Camera e più aumentano le agitazioni contro la quinta incarnazione repubblicana.

A Montecitorio oggi si assicurava che ormai l'accordo di tutti i gruppi dell'Opposizione è completo, e che se Zanardelli e gli altri ministri apparessero allo stesso gruppo, forse potrebbero prendere parte al primo voto, ciò non vaglia però che i deputati amici dell'attuale gabinetto — e questo mi veniva ripetuto con ora da un egregio deputato zanardelliano — sieno decisi a votare inesorabilmente contro il nuovo Gabinetto.

La situazione quindi pare che vada lentamente abrogandosi, tanto più che ormai si può ritenere per sicuro che, data l'occasione di una nuova crisi, gli on. Zanardelli, Giolitti, Sonnino e Fortis sono pronti a formare, entro ventiquattrore, una nuova amministrazione.

ZANARDELLI PRESIDENTE DELLA CAMERA?

Roma 6 — Biancheri verrà nominato primo segretario del Ministero dell'Ordine del SS. Maurizio; Lazzaro in luogo del compianto Berti, da capo che avenga subito questa nomina, si dice che Zanardelli sarebbe portato dal Ministero candidato alla presidenza della Camera. Non ho bisogno di aggiungere che questa voce incontra le generali incredulità. Anche l'Avanti! raccoglie la voce della candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera, la dice addirittura concordata ieri con Rudini.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 5 giugno.

Musicalità — Per Paolo Diacono — Il Duomo.

Intona la vasta sala del « Friuli », gentilmente concessa, appariva sfoltita di linee acustiche (anche sovrabbondante di un concerto) fiorita di signora bella, nelle loro telette primaverili, e risonante di armonia. Obè ebbero, in due ore, gli assoluti di pianoforte, di violoncello e di violino; il quartetto d'arco, la scuola d'arco, la scuola corale. E questa esultazione delle forze musicali latenti, nella patria di Jacopo Tomadini, fu operata dal prof. L. Pistorelli del nostro Collegio Nazionale, che è l'anima di tutto.

Il secondo concerto adunque fu un nuovo successo. Prima l'Adagio molto del quartetto in la maggiore op. 41 di Schubert e si introdusse subito nel mondo fantastico dell'appassionato musicista, che fu interpretato bene dai signori Bertossi C., Marioni G., Cosarolo G. B. e Piosoli F. Quindi: Una sera in riva al mare del Mariani fu espressa dal magico violoncello del Pistorelli secondato al pianoforte dalla sua gentil consorte.

Poi la Meditation sur le premier prélude de S. Bach del Gounod, che fu eseguita, come un violino solo, dal minuscolo allievo della scuola d'arco, valorosamente guidati dal loro maestro Bertossi. Perché questi, al di, non ci fecero ridere, come si sperava, la melodia del Pistorelli, che lasciò tanto desiderio l'altra volta? E qui ebbero una rivelazione. La giovanissima signorina A. Strazzone si esecutò al pianoforte il Rondò brillante di Weber, pur voluto bisesto, e bisogna riconoscere che l'agilità stonata dimostrata nel difficile pezzo è una promessa per brillante avvenir musicale della futura maestra. Si replicò poscia, con pari successo del primo concerto, la Suite del Pistorelli, col minuetto, che pareva risuscitare le coppie lusingate in quelle sale del Bojani, coll'intermezzo di sapore veramente classico, e coll'allegrito alla marcia così caratteristicamente marcato.

E ancora un assolo per violino del Beriot, che fu pure ascoltato religiosamente e applauditissimo per la valentia del Bertossi. Concluse il ponderoso programma la sonata corale, in mezzo a cui, imitabile esempio, era rappresentato il sesso gentile.

I due numeri del coro furono naturalmente regalati dal Pistorelli, loro autore. Il primo, un Ave Maria. Se ne sono tante e in tutti i secoli e non profondo senso religioso scritte delle salustazioni angeliche, ma quella di tenera va notata per l'affettuosa melodia specie alle parole: Ora pro nobis peccatoribus, e per la sapiente cadenza finale. Il secondo, numero in un gioioso canto di primavera, su lo stile del Lieber. I due cori sarebbero stati trisisti, se non era tardi, ma lo saranno certamente al terzo concerto della fine del mese.

Per l'anno scolastico venturo poi il signor Pistorelli ci promette più frequenti e sistematici programmi, ma sale di geniali rianzi, dove si proverà buona musica, e cori equi per masse popolari, nell'occasione del centenario di Paolo Diacono, che pulsa alla porte.

Udine, che generosamente accoglierà la preghiera della sorella Verona, di prostrarle la sua Esposizione provinciale dell'anno 1900, voglia adesso preparar di anticipare l'antica madre, Cividale, nella solennizzazione del XIII centenario di uno dei maggiori figli della Patria del Friuli.

Il nostro Duomo si mette a festa per Paolo Diacono, uno dei più legittimi ed illustri figli della Patria. Bisogna vedere adesso, senza l'ingombro dei banchi, come le colonne della navata si elevano snelle.

Oh se l'agregio prof. Del Pappo, che con tanto intelletto d'amore cura i restauri del maggior tempio del Friuli, potesse ottenere che anche i due altari laterali di S. Maddalena e di S. Lorenzo venissero tolti, come risarebbero di più, per la loro monumentalità, gli altri quattro.

E adesso che forse Popera, i concittadini a costo di qualunque sacrificio, con le collette in tutte le chiese della città, con l'imitar i generali fratelli Costantini, pensino al resto. C'è la cupola dell'Assunta, titolare del Duomo, che domanda uno spiraglio di luce; c'è la cappella del Patrono, che esige l'altare votivo con il busto argenteo del Santo circondato dalle preziose reliquie del Duomo e del Monastero; c'è la chiesa del Battistero di Callisto da profondere e da arcurare in armonia con l'architettura circostante; c'è il Cro-

difeso bizantino e la marmorea sede patriarcale da allogar in sale più decorosa; ecc. ecc. Udine, quando la sua Loggia fu incendiata, seppe tosto rifarla. Si pensi che ogni città fu grande, quando si eresse intorno al suo Duomo: in Italia informino S. Marco di Venezia, il Duomo di Milano, S. Maria del Fiore di Firenze, S. Pietro di Roma, il meraviglioso Duomo d'Orvieto, una città detta poco più grande di Cividale. cp.

Muzzana del Terguano, 5. « Eureka » ossia la quadratura del circolo.

(C. F.) Ne contavan tante oggi sulle pretese sedizioni di Muzzana, che ho voluto allargare notizie a buona fonte. Il fatto è questo, e non esce dalla mia mente cronaca. Stamas fu esposta in piazza la nostra bandiera; ma poco dopo fu tolta per evitare disordini.

Su questo rapido canovaccio quanti ricami furono fatti. La bandiera ci doveva stare perché oggi è lo Statuto, dicevano alcuni. Altri osservavano che lo Statuto fu quest'anno festeggiato la marza, e che la bandiera era pretesto e provocazione al disistito Circolo cattolico. Di questa opinione era anche il Vicario, che fece dire che non avrebbe cantato la Messa, se non si fosse tolta la bandiera. Eppoi la poesia popolare s'era incaricata della satira sulla bandiera cattolica sequestrata dai carabinieri di Rivignano:

La bandiera del Comitato La si andava al mercato, Al mercato a Rivignano, E patron sor Fiorini!

Dicevano anche che si deve al patriottico intervento d'un placido giovanotto, se non nacquerò disordini: mi costerebbe invece che il Vicario passò nella pallida, sedotto dalle guardie demostri. Vadaddio fra gli angeli tanti di paesani, la gente si domandava se lo avessero colto a rubar diliege o altro. E non è vero che il medico dovette intervenire per dare dodici punti di sutura alla vena del Reverendo. Ma che! Tutto si riduceva a qualche fischio prodente, cioè a distanza....

Intanto reclamò il diritto d'invenzione sulla scoperta della quadratura del circolo. E' quello... cattolico, va bene, ma è pur sempre circolo. E la quadratura si ottiene ponendo al posto della bandiera il cappello quadrato del Reverendo Vicario.

E la bandiera Dal tre colori Sarà sempre La più bella...

Ed avviva voi! L'impiccato di Cividale. Sol epilodio al quale abbiamo accennato nel Friuli di ieri, un nostro corrispondente cividalese ci manda i seguenti particolari in data di ieri:

« Tomba Umberto detto Marega, di anni 22, calzolaio in borgo Zorutti, riacobò ieri sera dopo le 11 alquanto brillo. Verso la mezzanotte il di lui padre, non vedendolo a letto, si mosse per la casa, e quale spettacolo! — lo rinvenne appiccato ad un trave del granato, quasi in ginocchio.

Accorse gente alle grida del padre e poi i rr. carabinieri, ma l'appiccato era già freddo cadavere.

Aveva indossato lire 1.80 in monete di bronzo, e presso di lui la pipa, e confidata in una trave la diga di un suo fratello militare, ora in licenza ordinaria.

Dalle 10 alle 11 fu visto alla festa da ballo che aveva luogo nel cortile della trattoria al « Leon d'oro », poco lungi dalla sua casa di abitazione, e ballò, per la prima volta in vita sua, come molti dicono. Però si manteneva taciturno e sembrava alligato, come dissi, e come del resto era solito trovarsi o la domenica o il lunedì. Aveva anche poca salute.

I famigliari, disperati pel doloroso caso, non sanno darsi ragione della triste risoluzione del suicida, poiché quel poco che guadagnava era tutto per lui, e nessuno lo molestava.

Parrebbe volte però — specialmente quando aveva bevuto — manifestava agli amici il proposito di por fine ai suoi giorni ».

Disgrazia mortale al poligono di Spilimbergo. Domenica mattina, dopo le esercitazioni di tiro, un ragazzino d'anni 16, da Barbeano, entrò nel poligono di Spilimbergo per raccogliere schegge. Per sua mala ventura trovò una granata non ancora scoppiata, che subito raccolse ed asportò. Volle fatalità che la granata stessa gli scivolasse dalle mani cadendo a terra, e parte la fece subito scoppiare ferendo orribilmente il povero ragazzo. Trasportato all'Ospedale di Spilimbergo dovette subire l'amputazione del braccio sinistro, ma, appena un'ora dopo, cessava di vivere.

Altra grave disgrazia. Proveniente da Tarvis (Austria) domenica mattina passava pel villaggio di Resiutta

un carradore con un carro tirato da due cavalli e carico di legname da fabbrica, diretto a Resia.

Giunto presso alla rampa di S. Giorgio, il carradore, nello scendere del carro per chiudere i freni, l'impigliò le gambe nelle guide dei cavalli in modo che dovette saltare per davanti. Il pesante veicolo passò sulle gambe del disgraziato spezzandoglile.

Alcuni pietosi raccolsero il ferito mandando subito pel medico e telegrafando a Tarvis alla famiglia. Un figlio del carradore giunse poche ore dopo in bicicletta, e trovò il padre ancora sotto le cure del medico.

E un'altra ancora. Sabato mattina verso le 10 e mezza un uomo sui 35 anni scendeva per la strada che attraversa l'abitato di Ainzoo (Moruzzo) con un carro vuoto tirato da due cavalli, di ritorno dall'aver condotto un carico diieno palastro a Brazzacco.

Ad un tratto i cavalli, impauriti non si sa da che cosa, si diedero a fuggire, e l'uomo, ch'era sul carro, vi scese d'un salto per arrestare le bestie; ma, sventuratamente, fu da queste trascinato a ridosso d'un muro di cinta d'un cortile, ove rimase come in uno stretto fra il muro e i cavalli, che si erano arrestati.

Fu tratto di là molto malinconico, colla testa e una mano sanguinanti, da alcuni pietosi. Pare che avesse riportato lesioni anche in altre parti del corpo. Soccorso frattanto alla meglio nella vicina osteria, venne posata adagiato sopra un altro carro di pp suo compagno, che seguiva a poca distanza, e che proseguì il viaggio del ritorno incaricandosi anche dei cavalli e del carro del ferito.

Non conosciamo il nome né il paese del disgraziato che fu vittima di questo accidente; ma pare fosse un contadino delle « basse ».

Il Ferrenoso Favara è l'unico ferrugineo assimilabile, fa buon sangue e ristora le forze.

UDINE (La Città e il Comune)

Richiamati sotto le armi. Telegrafato da Roma alla Gazzetta di Venezia:

« L'Esercito lamenta che ai corali di forzate la mano al Governo onde solleciti il congelamento dei richiamati. Il Governo, onesto delle sue responsabilità, respinge il tentativo. Secondo mie informazioni, il licenziamento si farà gradualmente, principiandosi dalle province che non abbiano disordini ».

I sindaci e la sanità pubblica. La Cassazione di Torino ha giudicato che spetta al sindaco la facoltà di agire da solo in giudizio per la tutela della sanità pubblica, senza bisogno dell'autorizzazione del ministro dell'interno.

Ed in specie esso può da solo adire la via civile per far determinare la rimozione di opere compiute contro il divieto delle discipline sanitarie in relazione a precedenti sentenze penali.

Camera di commercio.

Legge degli infortuni sul lavoro. La Camera di commercio sta convocando per gruppi gli industriali friulani soggetti all'assicurazione obbligatoria degli operai, allo scopo di trattare degli obblighi derivanti dalla legge degli infortuni sul lavoro e di decidere sugli importanti temi seguenti:

1. Forma d'assicurazione da adottare. 2. Proposte da presentarsi alla Prefettura per la formazione dei regolamenti preventivi degli infortuni. Ieri ebbe luogo la riunione dei sindacati.

Gli intervenuti preterirono conoscenza della istituzione di un Sindacato di mutua assicurazione per la trattoria e la torcitoria della seta presso l'Associazione serica di Milano, al quale avevano già aderito parecchie filande friulane; pregarono poi la Camera di commercio di rispondere, per loro conto, alla Prefettura, che i sindacati friulani si ricatteranno, per quanto concerne i regolamenti preventivi, alle proposte che nell'interesse della loro industria presenterà al Governo l'Associazione suddetta. Gli altri industriali saranno convocati nei giorni 10, 11 e 13 corrente.

Mercato foglia di gelso. Una forte quantità fu portata al mercato d'oggi. La qualità è bellissima. I prezzi furono da 3.50 a 5.50 con bastone; per quella senza bastone non si praticarono prezzi essendo rimasta invenduta le piccole partite portate al mercato. Essendo in generale i bichi prossimi ad andare al bosco, non vi è bisogno che di quella col bastone.

I ginnasti friulani al Concorso di Torino. Come già accennammo ai nostri lettori, era assicurato questo Concorso l'intervento di oltre 2000 studenti. Il prof. Miaso telegrafò al signor Peolite dei signori con, che il signor Peolite era giunto.

Si vide a un'ora la finalista. Felice di questa istituzione, che, ripetuta negli anni seguenti in una od altra città d'Italia, gioverà a scattare dall'inerzia e la nostra gioventù ad infondere quell'entusiasmo che farà dei nostri giovani, dei forti, valenti e spraggiati di fessori della patria.

Parlando della squadra udinese che si presentò al Concorso, ecco quanto ci scrive un amico nostro, che ne fa parte: « Arrivati felicemente. Oggi abbiamo incominciato le gare col gineco del calcio battendo una formidabile squadra di Torino. Domani eseguiremo le altre gare; continuerà la gara di campionato del calcio. Spero bene ».

Auguriamo ai nostri bravi giovani le maggiori soddisfazioni; sebbene gli allori non siano la cosa più importante. Ciò che varrà di più è la soddisfazione di

aver partecipato a questa gara giovanile che segnerà un'epoca memorabile nella storia dell'educazione fisica della nostra Italia.

L'egregio maestro di ginnastica sig. Antonio Dal Dan, che trovata a Torino colla squadra dei nostri ginnasti, così ha telegrafato ieri sera:

« Ottenta medaglia d'argento nella gara obbligatoria oltre medaglia d'argento campionato calcio ».

Il linguaggio del franco boile. Frantobblo alla destra della busta, come si fa generalmente, vuol dire... niente; possetto allo stesso posto, ma esposto, significa: desidero di vedere; a sinistra, dritto, è la risposta; sì; esposto, no; posto sotto l'indirizzo indica tenerezza; dietro alla busta: ma ne infaccio; non metterlo nè da una parte nè dall'altra, vuol dire: non meriti nemmeno quattro soldi.

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare in casa sita in via Gemona n. 92; rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXVI, CAPITALE SOCIALE, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi > 623,500. Capitale effettivamente versato L. 523,500. Fondo di riserva L. 471,700.92. Fondo eventuale L. 37,349.02. di cui investite in C. 500 rendita italiana fondo croci > 19,800. penali > 18,049.02. Totale L. 1,013,349.54.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 30 Aprile, L. 523,500.00, 233,771.80, 5,089,418.97, 11,098.18, 847,523.57, 1,395,013.98, 804,201.16, 628,813.81, 34,000.00, 249,000.00, 1,907,338.51, 2,795,451.84, 59,088.37. L. 1,165,277.40.

Table with financial data: 31 Maggio, L. 523,500.00, 186,549.15, 5,393,856.73, 10,260.03, 942,309.07, 1,453,099.81, 599,099.85, 806,254.95, 84,000.00, 249,000.00, 2,208,247.51, 2,955,041.84, 61,403.43. L. 15,423,062.42.

PASSIVO

Table with financial data: L. 1,047,000.00, 489,340.54, 2,743,483.02, 3,089,947.05, 1,312,811.00, 334,090.07, 4,796.82, 249,000.00, 1,907,338.51, 2,795,451.84, 191,518.03. L. 1,165,277.40.

R Sindaco FRANCESCO BRANDA, Il Presidente C. Kuchler, Il Direttore G. Mantovani.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 % 1/2, dichiarando vincolata la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenienza della Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Risparmio: a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 %; b) dete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 %; c) merci come da regolamento.

Scelta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 %; Cassa di Risparmio Italiana a scadenza a 3 1/2 %.

Apra Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a Rilevata immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Anversa, Francoforte, Ginevra, Inghilterra, America, Massagua. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Piegli suggeriti.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggeriti vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento di Udine. Fa il servizio di Cassa di correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table with financial data: Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 30 aprile 1898 L. 2,743,483.02. Depositi ricevuti in maggio L. 1,026,490.91. L. 3,769,973.23. Rimborsti fatti in maggio L. 684,164.25. Esistenti al 31 maggio L. 3,089,809.98.

Table with financial data: Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 30 aprile 1898 L. 3,089,947.05. Depositi ricevuti in maggio L. 806,320.42. L. 3,896,267.47. Rimborsti fatti in maggio L. 205,917.65. Esistenti al 30 maggio L. 3,690,349.82.

Totale dei Depositi L. 6,780,159.80

Per la verità. È stato ieri al nostro ufficio il parroco di Arnie per avvertirci che nella cronaca sul retro della bandiera di quel Comitato parrocchiale, presso il pittore-decoratore sig. Zera, eravamo incorsi in una insalubrità, e per prepararci di restituirlo. A quella bandiera non vanno mutate le scritte, ma vengono tolte le parole "Comitato parrocchiale", che non avevano più ragione di esistere dal momento che il Comitato stesso era stato sciolto dall'autorità.

La cosa è in questi termini — come abbiamo potuto anche noi verificare — e non ciò rattristiamo com'è nostro dovere la involontaria inosservanza della cronaca di ieri.

Misure di P. S. Il locale Ufficio di P. S. comanda:

«Dura legge sarà rigorosamente applicata l'art. 79 della legge di P. S. sul quale è fatto obbligo ai direttori di stabilimenti, ai capi officina, agli ispettori, ai proprietari di cave o miniere, e agli esercenti delle medesime, di trasmettere all'autorità locale di P. S. la nota degli operai che tengono al loro servizio, col nome, cognome, paternità, età e Comune di origine, e nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni avvenute.

Il contravventore è punito coll'ammenda fino a 50 lire.

Si fa poi premura ai direttori suddetti di inoltrare agli operai nel loro stesso interesse di maniera del libretto di cui l'art. 78 della legge medesima.

Beneficenza. La signora Angiola Maria nob. Dal Torno Marconi, nella luttuosa circostanza della perdita del compianto ero marito nob. Enrico Dal Torno, a veneranda età memoria, volle generosamente elargire la somma di lire 500 al Comitato protettore dell'infanzia. La Presidenza, a nome del Comitato, spontaneamente ringrazia per l'atto pietoso e filantropico.

Società Veterani e Reduci. La D. tra fratelli Dal Torno, nella luttuosa circostanza della morte del nob. Enrico Dal Torno, ha elargito a questa Società la generosa somma di lire 200. La Presidenza, a nome anche del Consiglio direttivo e dei suoi tituli, esprime pubblico ringraziamento alla adorata famiglia del defunto che fu benemerito ed onorario del sodalizio.

Il Monte di Pietà di Udine fa oggi che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini gialli fatti a tutto luglio 1896, rinnovazione, che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono presidiati nell'avviso 25 gennaio s. n. 67 a mal di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli alti d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

L'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Bande di cavalleria. Programmi dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) questa sera 7 giugno: dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione:

- 1. Marcia «Un saluto» Gilardechi
2. Marcia «Lina» Lavaggi
3. Ouverture solenne Supp
4. «Waltzer» «Ricordo» Laurini
5. Atto 3° dell'opera «La Favorita» Donizetti
6. Polka «Fioraliso» N. N.

All'ospedale venne medicato De Paolo Luigi fu Francesco d'anni 52, da Casagrande, sconosciuti, per ferita laterale sinistra all'ultima falange del dito pollice della mano destra, con estrazione dell'unguento, riportata accidentalmente e guaribile in 12 giorni.

Buona notizia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Dal Torno nob. Enrico. Vatri avv. cav. Daniele lra 2, Cantarutti avv. Luigi 1, famiglia on. Fabio Baratta 5, famiglia Hoffmann 3, Billia avv. notale Lodovico 5, Franceschini Pietro 1, Tomassoli dott. Luigi 2, famiglia di S. Battista 2, Bardone reg. Luigi 2, Brusconi Antonio 1, Carozza ved. Francesco 1, Vittorio Francesco 1, Barel Luigi 1, Cremaschi Giovanni Battista 1, famiglia on. Orzuanu Maria 1, Bergamini Giuseppe 4, Brusadola Antonio 1, Furlan Giovanni 1, Giuseppe 1, Ceria Celestino 1, Baldassari dott. Donato 1, Valentini co. Lino 2.

Lombardini nob. Giovanni: Carnelutti dott. Giovanni medico di Povoletto lra 1, Berti Giacomo farmacista di Povoletto 1.

Filippi Paolo: Tallini Emilio 1, Locatelli Onorio 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Micheliotti Donato: Della Mera Giuseppe lra 2.

Dal Torno nob. Enrico: Braccato notale dott. Domenico lra 1, Muscati Giovanni 1, Tomassoli Giuseppe 1, Del Mestra Giovanni 1, G. Muscati Margherita e comp. 2, fratelli on. Florio 6, avv. dott. Pietro Capellini 6, Serafini Costantino 1, Sella Giuseppe 2, Lussato avv. Ugo 2, Marchetti di Colarada 4.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Dal Torno nob. Enrico: Moratti Giuseppe lra 5, Francesco Leobovic 2, Luigi Pignat 1, Emmanelli Fortunato 1.

Per la Casa di Ricevere in morte di Dal Torno nob. Enrico: nob. famiglia Biondi lra 5.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Dal Torno nob. Enrico: Giacomo Cremona lra 1.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Dal Torno nob. Enrico: prof. Teresa Zilli lra 1, Dacomo Annoni 1, prof. Ardore Baldassari lra 1.

Ringraziamento. La nobile famiglia del Torno ringrazia commosse gli amici e la cittadinanza per le dimostrazioni di affetto e di stima rese alla memoria del loro amatissimo Enrico dal Torno, e chiedono scusa per le involontarie omissioni avvenute nell'invio delle partecipazioni.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Falso in pubblico istrumento. Udienza 7 giugno. Presidenti Vanzetti; Giudici Dell'Zotti e Triberti; P. M. Castagna. Difensore: avv. Caratti.

Filippino Oronio fu Antonio, nato ad Erto il 6 marzo 1861, già segretario comunale di Orlato, è accusato di avere nella sua qualità di ufficiale delegato dello stato civile del Comune di Orlato, iscritto nei registri del Comune stesso, il 31 luglio 1897, al progressivo N. 54, l'atto di nascita — che per legge fa prova sino a querela di falso — firmato da Menegol Bonaventura e Giordani Giacomo nella veste di testimoni, col quale atto il Filippino asserì, contro verità, che all'ufficio di stato civile ed alla presenza dei suddetti testimoni si recò la levatrice Domenica Grava-De Frau per dichiarare, che alle 8 pom. del 28 luglio 1897 in Orlato, da donna che non consentiva di essere nominata, nacque una bambina, a cui imponeva il nome di Pierina ed il cognome di Peda; bambina che risultò invece essere stata data alla luce, nel giorno e nel luogo suannunciati, da Grava Maria, moglie di Giordani Antonio, e nel cui interesse dovevasi quindi provare, col fatto di nascita assunto, la legittimità dei natali, iscrivendola quale figlia del coniugato Giordani Antonio e Grava Maria.

Sono da esaminare 8 testi d'accusa e 3 di difesa.

Il colossale incendio di Peschavur

Quattromila case distrutte. Giungono da Bombay ai giornali di Londra ampi particolari sul colossale incendio scoppiato a Peschavur nell'India. Per oltre trentasei ore durò il fuoco, che distrusse oltre a quattromila case.

Non si conosce ancora il numero delle vittime umane, che poteva essere enorme se l'incendio si fosse manifestato di notte. Molte case erano, essendo piena giorno, abbandonate; molti abitanti furono in tempo a fuggire.

Tuttavia la desolazione è immensa, poiché un numero incalcolabile di famiglie si trova sul lastrico.

In quanto ai danni, un calcolo approssimativo li fa ascendere a 45 milioni di rupie, equivalenti ad 8 milioni di lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La difesa delle coste. Roma 7 — Quest'anno si darà maggiore sviluppo alle esercitazioni relative alla difesa delle coste, adibendo a tal uopo un maggior numero di torpediniere, alle quali il Canevaro vuol dare grande sviluppo.

Inoltre avranno luogo alla Spezia, a Gaeta e lungo tutte le coste Mediterranee, le consuete esercitazioni di tiro.

Le querimonie del Vaticano. Roma 7 — Nei circoli clericali si assicura che il prossimo consistorio sarà importantissimo, non solo per la nomina dei nuovi cardinali, ma anche per l'allocuzione che il Papa vi pronuncerà.

Sembra certo che S. S. prenderà ad argomento dell'allocuzione i recenti disordini e gli attacchi a cui fu fatto segno il partito cattolico.

Il Papa dichiarerà che mai come ora si è veduta l'impossibilità di una conciliazione degli interessi della Chiesa con quelli dello Stato.

Corriere commerciale

Milano, 6 giugno. Esiste sul nostro mercato serico un aumento di domande, ma queste sono vicinate a prezzi che lasciano poco campo ad intendersi, considerata la tendenza attuale del datatore al sostegno. (Dal Sole)

Mercato bozzoli. Lonigo 6 — Gialli da lire 2.75 a 3.05; noccioli bianco-gialli da lire 2.60 a 2.90; bianchi da lire 2.75 a 2.95. Alessandria 5 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.15; media 2.83. Pescaia 6 — Gialli da lire 2.40 a 2.60. Colonia Veneta 5 — Gialli da lire 2.25 a 3.05. Media 2.47. Forlì 6 — Nostrana a simili da lire 1.95 a 2.80. Media 2.37. Gallarate 5 — Gialli e primi noccioli chinasi da lire 3.00 a 3.20. Noccioli comuni da lire 2.70 a 3.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Title, Price, Date. UDDINE 7 giugno 1898. Includes items like Rendita 5%, Obbligazioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.17. La Banca di Udine esige oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villatte, casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Agostino Jona di Torino, arricchita di siero d'effetto INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz della Ditta ITALICO PIVA

Via Prefettura N. 17 — UDINE — Via Prefettura N. 17. Specialità e novità per Udine e Provincia: Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 3.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio — UDINE — Via Cavour. DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %; a Conto Corrente 3 1/2 %; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed antipolazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

VENA D'ORO

(BELLUNO) Idroterapia completa. Medico: dott. Vincenzo Tocchio.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Preg. signor Luigi Sandri Fagagna.

AMARO GLORIA

Da molti anni io conosco il di Le AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarghezze di progresso e di perfezione. Ma, bando allo scherzo, il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco, quanto da un amaro, si viene richiesti. Udine, li 30 ottobre 1898. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Bernardo Franzolini. Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine. Decento paraggio di medicina operativa nella R. Università di Padova. Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba in castano o in nero. Questa tintura preparata dalla preziosa profumeria Antonio Longega, è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sialoni e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unico che pure operando la pelle possa permettere che le macchie appaiano con una semplice lavatura. — La migliore di quante al mondo fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo. Potente ristoratore dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione della preziosa profumeria Antonio Longega, con assenso della reale Università, possiede tutte le qualità di sicurezza ai capelli ed alla barba il loro primitivo o naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetti. La più preferibile alla altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 3. Navigazione Generale Italiana (vedi avviso la quarta pagina)

